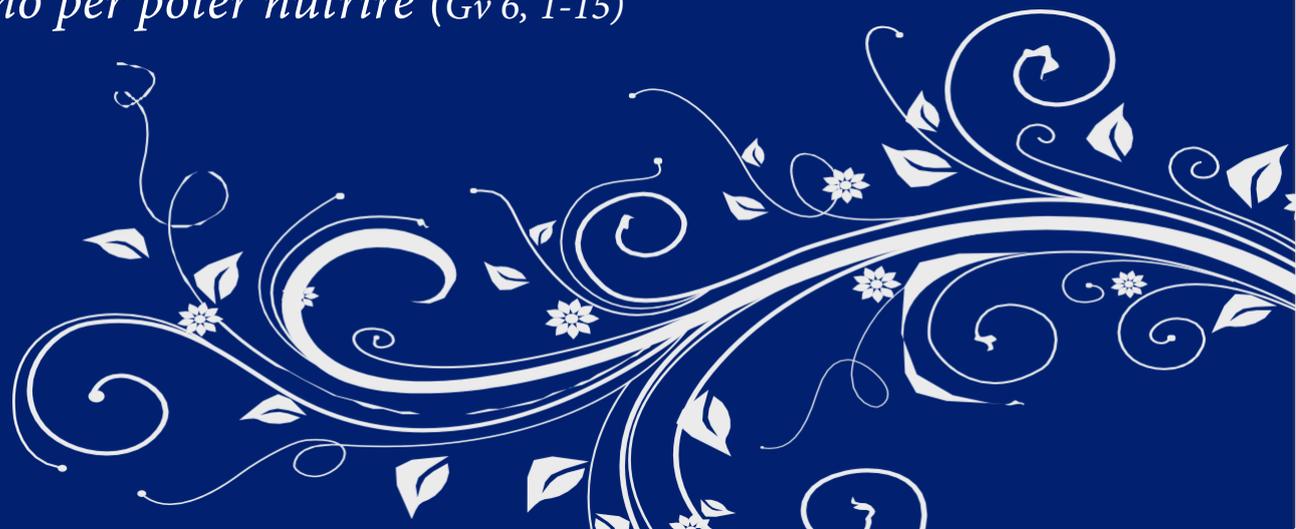




CELEBRANDO IN CASA

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ci nutriamo per poter nutrire (Gv 6, 1-15)



Segno della croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore è qui, presente tra di noi.
**Siamo riuniti con l'intera Chiesa in
questo momento di preghiera.**

In preparazione all'ascolto della Parola

Signore Gesù,
Tu sei il Pane della Vita.

Signore Gesù,
Tu sei il Vino della compassione.

Signore Gesù,
Tu ti doni al mondo attraverso di noi.

Lettura Biblica (Giovanni 6, 1-15)

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: 'Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?'. Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: 'Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo'. Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: 'C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?'.
Rispose Gesù: 'Fateli sedere'. C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli:

'Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto'. Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: 'Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!'. Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Riflessione - *Ci nutriamo per poter nutrire*

In modo quasi inusuale, la nostra lettura del Vangelo di San Marco verrà interrotta per le prossime cinque settimane durante le quali leggeremo i brani del 'Pane della vita' dal capitolo 6 del Vangelo di Giovanni. Questi passaggi formano una sorta di meditazione su chi è Gesù e su cosa succede quando ci riuniamo per l'Eucaristia: veniamo nutriti da Gesù con la Parola e il Sacramento, e veniamo inviati a nutrirci a vicenda.

Nel Vangelo di domenica scorsa, Gesù ha sfamato la folla, affamata della Parola di Dio, con il suo insegnamento. Questa settimana Gesù sfama la folla anche con pane e pesce. Ancora una volta, Gesù è profondamente cosciente dei bisogni umani. Nonostante la folla sia numerosa, non solo tutti vengono nutriti, ma avanza anche del cibo. Nel racconto si parla di una sovrabbondanza.

Quando Dio risponde e provvede ai bisogni degli uomini non c'è *mai una sufficienza*, ma è sempre *più che sufficiente*.

Vedendo ciò che Gesù aveva fatto, la gente pensa di sapere chi è Gesù ('il profeta che viene nel mondo') e quale dovrebbe essere il suo ruolo (un re che fornirà loro tutto ciò che vogliono). Ma hanno un'idea sbagliata sulla regalità di Gesù. Non è un liberatore nazionale, un leader politico o un mago. Così Gesù fugge da solo sul monte.

Nel Vangelo di domenica prossima Gesù spiegherà in cosa consiste realmente questo segno di nutrire la moltitudine.

CELEBRANDO IN CASA

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

All'inizio di questa meditazione su Gesù, Pane di vita, pensiamo anche a come possiamo essere pane vivente gli uni per gli altri; come possiamo nutrirci e saziarci con i tipi di pane che non periscono: verità, giustizia, amore, gentilezza, compassione, onestà, integrità, fede, speranza e perdono.

Quali parole possiamo dire, quali azioni possiamo compiere che non solo nutrano i corpi, ma che anche i cuori affamati di conforto, speranza, perdono, giustizia, misericordia, accoglienza e amore? Come possiamo essere il 'pane di Dio' nel nostro mondo di oggi?

Ci è affidato il 'pane'. Ci nutriamo affinché possiamo nutrirci gli uni gli altri.

Preghiere di intercessione

Preghiamo per la Chiesa intera.
affinché tutti noi possiamo essere cibo e vita per l'intera famiglia umana.

Uniscici nella pace e nell'amore.
Benedici i nostri sforzi per vivere nell'umiltà, nella mitezza e nella gratitudine.

Sii vicino ai malati
E accogli nella tua amorosa presenza coloro che sono morti.

Padre Nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

Eterno Padre, ci hai nutrito col tuo Figlio.
Questo sacro nutrimento, in Parola e sacramento,
ci aiuti a crescere nell'immagine di Cristo nostro Signore.
Amen.

Benedizione

La grazia del Signore nostro, Gesù Cristo,
l'amore di Dio
**e la comunione dello Spirito Santo, ci
guidino con dolcezza per tutta la settimana.
Amen.**



A photograph showing several hands in white robes holding a single lit yellow candle. The scene is dimly lit, with the candle's flame providing the primary light source, creating a warm and solemn atmosphere. The hands are positioned in a way that suggests a shared act of prayer or a communal offering.

Luce e Amore nel buio

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci insieme per celebrare l'Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



Realizzato da 'Carmelite Communications' per
I Carmelitani di Australia & Timor-Leste
www.carmelites.org.au

Seguici su
Facebook.com/CarmelitesAET
Instagram.com/carmelitesaet